

SPIN

Aprile 2025
n. 3



Buona Pasqua



AUGURI DI BUONE FESTIVITÀ PASQUALI

Happy Easter Joyeuses Paques Frohe Ostern

Feliz Pascua Boa Pascoa Kalo Paska

Zalig Paasfeest Schastilvoi Paschi
Sreacan Uskrs

Sretan Uskrs Fouai Hwo Gie Quai Le
Ei-Foss'h Mubarak

Vesele Vanoce Frohe Ostern

Buona Pasqua

Souk San Van Easter Sreken Veligden

Glad Pask A fraylekhn Pesah



PEACE NOT WAR





ISRAELE E PALESTINA UNA SITUAZIONE DRAMMATICA

Dopo l'attacco israeliano in Palestina, la Striscia di Gaza non ha più conosciuto la pace. Non solo il territorio è rimasto in guerra, ma anche oltre 3 milioni di persone, la metà delle quali bambini.

Un'altra guerra è scoppiata nel 7 ottobre del 2024, quando Hamas ha attaccato Israele dai suoi territori in striscia di Gaza. A questo punto, Israele ha risposto immediatamente, bombardando Gaza.

Per fortuna, nel 19 gennaio 2025, i due stati in guerra si sono riusciti ad accordare

Nelle prime ore del mattino del 18 marzo 2025, Israele ha interrotto la tregua ricominciando a bombardare Gaza con droni e missili. Secondo Hamas, a causa di questi bombardamenti sono morti non meno di 326 persone e purtroppo la maggior parte di essi sono ancora bambini.

Il premier israeliano, Benjamin Netanyahu, ha giustificato l'attacco col presunto rifiuto di Hamas di liberare



cato settimane prima.

altri ostaggi israeliani e di accettare le proposte di mediazione per un accordo di pace. A causa degli antecedenti, l'ufficio del Primo Ministro israeliano ha dichiarato che Israele attaccherà Hamas con maggiore forza e che il piano operativo per il "ritorno alla guerra" è stato presentato dall'esercito lo scorso fine settimana e approvato dal Parlamento, che ha confermato che l'attacco era già stato pianifi-



ISRAELE E PALESTINA

In realtà, gli attacchi israeliani non erano terminati negli scorsi mesi, semplicemente, si erano spostati in Cisgiordania, o West Bank, dove Israele aveva avviato l'operazione "Muro di Ferro", dichiarando che l'obiettivo era quello di fermare le attività di gruppi armati fondamentalisti islamici dell'area. Nell'area sono state inviate numerose truppe, carri armati e bulldozer, e gli scontri violenti che vanno avanti da settimane hanno visto il ferimento e l'uccisione di un numero imprecisato di civili. Questo attacco indiscriminato ha spaventato le ONG e i governi di vari stati.

L'attacco a sorpresa di Israele nella Striscia di Gaza è avvenuto in un momento di festa, il mese sacro musulmano del Ramadan, facendo ripiombare i palestinesi nella situazione vissuta per 17 mesi, dal 7 ottobre 2023 al 19 gennaio 2025, che ha visto la distruzione di quasi due terzi di Gaza e la morte di più di 48.000 palestinesi.

Lungi dal voler fare analisi politiche. Dal mio piccolo vorrei soltanto la pace!



Giacomo Casadei 3B

ATTUALITÀ

Il saluto romano di Musk

Elon Musk è sicuramente un personaggio capace di far discutere l'opinione pubblica mondiale, un uomo che divide, considerato uno dei grandi della Terra.

Ma chi è e di cosa si occupa?

Elon Musk ricopre i ruoli di fondatore e direttore della compagnia aerospaziale SpaceX, di cofondatore di Neuralink e OpenAI, di amministratore della azienda automobilistica Tesla e proprietario del social media X.

Elon Musk ha un patrimonio stimato di 381,6 miliardi di dollari e risulta essere la persona più ricca del mondo.

Una delle ultime sue trovate è stata il suo saluto fascista che ovviamente ha creato scalpore non solo in America.



Per protesta il collettivo di studenti 'Cambiare rotta', il 21 gennaio, realizzò un fantoccio con la faccia del proprietario di X e lo appese a testa in giù a un cancello di piazzale Loreto, proprio dove venne esposto anche il cadavere di Benito Mussolini. *C'è sempre posto a piazzale Loreto, Elon*, hanno dichiarato i membri del collettivo.

Il saluto romano di Musk

Musk è stato criticato anche su Wikipedia: infatti, è stato aggiunto l'avvenimento alla sua biografia.

Ricorse per la prima volta al saluto durante l'Inauguration Day di Donald Trump come nuovo Presidente degli Stati Uniti.

Il saluto *romano* si esegue col braccio destro teso, formando un angolo di circa 135 gradi rispetto al corpo, e con le dita della mano unite. Tale gesto è diffuso nei movimenti di estrema destra e in quelli neofascisti.



Negli anni '20 del Novecento, tale modalità di salutare fu adottata dal regime fascista come suo saluto ufficiale e oggi è considerato il gesto fascista per eccellenza. In alcuni Paesi, tra i quali l'Italia, il saluto "romano" è vietato dalla legge, ma il divieto si applica solo in specifiche circostanze.

Il saluto nei social media è stato ribattezzato "my heart to you". A mio avviso, al di là del nome con cui viene identificato su Internet, il saluto voleva essere provocatorio e incitare alla violenza. Inoltre quel gesto sicuramente molto connotato politicamente non è convenuto neanche a lui giacché, dopo averlo fatto, le azioni delle sue aziende sono crollate.

Luca Magro IA



SOCIAL NETWORKS: AMICI VERI O CONOSCENZE VIRTUALI?

Ci sono persone che hanno molte amicizie online, altre solo alcuni, altre ancora hanno solo amici nel mondo reale, ma nessuno dovrebbe essere giudicato per come gestisce la propria vita e le proprie relazioni. Ma il problema è: “I rapporti che nascono su Internet possono essere espressioni di amicizie vere, su cui puoi contare, di cui ci si può fidare, con cui sentirti sempre a tuo agio e al sicuro oppure sono mere conoscenze virtuali, prive di reale affettività?”

Inizio col dire che, secondo me, è possibile avere degli amici veri nei social, ma, almeno all'inizio, bisogna sondare bene il campo e capire chi si ha di fronte. È bene, ad esempio, fare attenzione a cosa si racconta loro, perché la gente potrebbe fare di tutto con una semplice informazione privata, e che cosa loro raccontano a te. Se ti raccontano le cose più assurde mai sentite prima, come accadute nel giro di poche mesi non è molto credibile: quindi è necessario prendere queste informazioni con le pinze e vagliare la fonte.



Se ti raccontano le cose più assurde mai sentite prima, come accadute nel giro di poche mesi non è molto credibile: quindi è necessario prendere queste informazioni con le pinze e vagliare la fonte.

Nel caso ci si possa fidare, è molto bello parlare delle proprie passioni con gente che è interessata quanto te a riguardo, poiché i limiti territoriali non sono più un problema e le probabilità di incontrare persone è facilissimo.

SOCIAL NETWORKS: AMICI VERI O CONOSCENZE VIRTUALI?

Comunque, in generale, se qualcuno ha difficoltà nel socializzare o si ha insicurezze su certe caratteristiche fisiche, usando internet è molto più facile trovare persone con cui scambiare idee, opinioni e interessi e scoprirne di nuovi senza per forza mostrarsi in faccia.



Questo è il motivo per cui i social sono stati creati e certa gente ritiene siano essi in sé il problema, ma in realtà lo siamo noi umani, precisamente quelle persone che usano internet a scopo di soddisfare la loro mente malata e putrida: quelli sì non sono amici veri, ma loro sono le uniche vere e proprie “conoscenze virtuali”.

Marzia Lazzaro IIIC



Blåhaj: da pupazzo a simbolo

In un mondo di peluche anonimi, Blåhaj emerge come una stella marina, o meglio, come uno squalo, nel firmamento dei giocattoli. Si tratta di un peluche dell'IKEA che, con la sua faccia confusa e la sua morbidezza irresistibile, è diventato rapidamente un'icona di internet, un meme e un simbolo di LGBT.

Ma cosa rende Blåhaj così speciale? La sua versatilità. Difatti, Blåhaj si adatta a ogni situazione. Vuoi un cuscino? Blåhaj è lì per te. Hai bisogno di un compagno di avventure? Blåhaj può essere il migliore. Cerchi un ascoltatore paziente? Blåhaj è al tuo servizio. Vuoi sentirti rappresentato come persona trans? Blåhaj è la migliore opzione.

La sua fama su internet è dilagante. Blåhaj è una star dei social media. Le sue foto invadono i feed e i suoi meme sono sublimi. È un vero e proprio fenomeno virale.

Blåhaj è visto come un simbolo di supporto e accettazione da parte della comunità trans. La sua popolarità tra le persone trans ha contribuito a creare uno spazio sicuro e inclusivo



I fan di Blåhaj, noti come "Blåhajisti", sono una comunità affiatata e creativa. Realizzano opere d'arte, scrivono storie, organizzano raduni e, soprattutto, condividono l'amore per il loro squalo bianco preferito.

In conclusione Blåhaj è molto più di un semplice peluche. È un amico, un confidente, un simbolo, un meme e un'icona. Ma soprattutto il miglior pupazzo di sempre.

Niccolò Fico



Parità di genere

La parità dei generi giocando

A seguito del laboratorio svolto con delle studentesse del Politecnico di Torino, abbiamo potuto constatare che, in ambito scientifico e nelle materie STEM (Materie Matematiche e Scientifiche), il successo delle donne sia molto meno evidente, dal punto di vista qualitativo e quantitativo, rispetto a quello degli uomini.

Abbiamo scoperto tutto ciò attraverso un gioco di ruolo, nel quale i ragazzi, pur avendo le stesse attività, erano avvantaggiati rispetto alle ragazze. Per esempio, i ragazzi ricevevano aiuti, indizi e maggiori attenzioni nei problemi di logica, e i loro risultati, anche se simili o uguali a quelli delle ragazze, erano gli unici ad essere considerati corretti.

Ma questi non sono i soli modi in cui le donne vengono discriminate: esse vengono “isolate” e si cerca di limitare il loro accesso ai gruppi di lavoro. Inoltre hanno meno opportunità lavorative e di crescita, lasciando più spazio di manovra alle menti maschili.

Dopo i due giochi di logica, la differenza diventa più marcata. Le ragazze, all’inizio, ci avevano dato delle carte, nelle quali c’era scritto il nostro obiettivo e la nostra professione, in una sorta di copione. Eravamo su un pianeta che aveva bisogno di trovare nuove forme di energia, a causa dell’esaurimento di quella che è stata da sempre utilizzata. Gli obiettivi erano molto diversi tra loro, e alcuni di essi consistevano proprio nel segregare o complicare la vita delle ragazze. Inoltre, molto spesso nell’antichità, e tutt’ora, ma meno frequentemente, le scoperte fatte dal genere femminile venivano (e vengono) attribuite ai capi maschi o ai datori di lavoro o semplicemente a dei loro colleghi, ben felici di prendersi tutti i meriti.

A scuola ci hanno sempre insegnato la parità dei generi e l’uguaglianza tra esseri umani.





Parità di genere

La parità dei generi giocando

Noi riteniamo che, attraverso attività ludiche, molte persone possano diventare consapevoli di quanto questa situazione influenzi negativamente la società. L'uguaglianza e la parità sessuale dovrebbe essere obbiettivo di una società che si dice civile: nonostante, nelle scuole, alcune ore di lezione vengano dedicate alla conoscenza di ciò, molto spesso i ragazzi ascoltano maggiormente gli ideali, talvolta sbagliati dei famigliari. Per dimostrare che la disuguaglianza in ambito di sesso non genera nessun frutto, lo possiamo constatare con i fatti: prima del diritto al lavoro delle donne c'era una maggiore povertà.

Noi pensiamo che nell'interesse della società sia importante riconoscere i talenti e non discriminare nessuno in base al genere, al colore della propria pelle o motivi di poca importanza.



Giorgia Gigante e Stefano Sandrone



Visita al Museo di Anatomia Umana Luigi Rolando di Torino

Da poco siamo stati al Museo di Anatomia Umana Luigi Rolando di Torino, sito in Corso Massimo D'Azeglio, 5.

La visita è iniziata presentando della storia del museo. Come riportato nel portale del museo all'URL <https://www.museoanatomia.unito.it/>, scopriamo che *fu trasferito nel 1898 al Palazzo degli Istituti anatomici in locali monumentali appositamente costruiti con un'architettura che sottolinea il prestigio della scuola anatomica torinese a fine Ottocento. Il museo espone preparati a secco e in liquido, modelli in cera, cartapesta e legno, oltre a collezioni di interesse antropologico, frenologico, primatologico.* Nella prima sala si possono osservare le parti del corpo, attraverso le rappresentazioni di due corpi umani. Proseguendo si possono ammirare molte vetrine contenenti molte rappresentazioni di organi e componenti umani sia veri sia riprodotti in cera.

MUSEO DI ANATOMIA UMANA

LUIGI ROLANDO

UNIVERSITÀ DI TORINO

Procedendo nella seconda sala si può studiare il cervello.

Quattro sono stati i personaggi più significativi del Museo: Luigi Rolando, a cui è intitolato, Lorenzo Restillini, Romeo Fusari e Carlo Giacomini.

Riportando il punto di vista di alcuni compagni di classe, si sintetizza il pensiero comune: *Il Museo di Anatomia Umana è carino e molto interessante, ma per le persone un po' più sensibili non è tanto consigliato.*

Dal mio punto di vista, è ben realizzato ed è molto interessante. Lo consiglio vivamente a tutti. Inoltre il mercoledì l'ingresso è gratuito, e potrebbe rappresentare è una perfetta occasione per le famiglie e specialmente per i ragazzi e le ragazze.

LA CANZONE DI ACHILLE

Titolo: *La canzone di Achille*

Autore: Madeline Miller

Genere: Romanzo storico, mitologico, sentimentale

Anno di pubblicazione: 2013

PERSONAGGI PRINCIPALI

Patroclo: narratore e protagonista, sensibile e leale

Achille: eroe invincibile, figlio della dea Teti

Teti: madre di Achille, divinità marina

Briseide: schiava troiana, amica di Patroclo

Odisseo, Agamennone, Aiace: altri importanti personaggi mitologici.

TRAMA

Il romanzo racconta la storia dell'eroe greco Achille dal punto di vista di Patroclo, principe esiliato e suo inseparabile compagno. Ambientato nell'antica Grecia, il libro segue la loro crescita insieme, l'addestramento, la profonda amicizia che diventa amore, fino alla tragica Guerra di Troia.

Un racconto poetico che rilegge la mitologia classica con emozione e umanità.

COMMENTO

Lo consiglio perché è un modo leggero di avvicinare i giovani ai classici e alla letteratura. È ben scritto, coinvolgente e veicola

come normale una relazione omosessuale.

Susanna Racu IIB





Cristospurple



Alessandro Cristofori, noto al grande pubblico col suo nome Cristoispurple, o semplicemente Cristo, è uno streamer, youtuber e influencer nato il 17 agosto 2005 a Ferrara.

Iniziò a pubblicare contenuti al tempo delle medie. Nel 2021 por-

tò le *minecraft bedwars* sul suo attuale canale YouTube: questi rappresentano i video meno recenti ancora visibili.

Nonostante tutti questi anni su Internet, nessuno dei suoi *followers* sa com'è la sua faccia.

I suoi contenuti sono molto vasti, così da poter attirare un pubblico più ampio possibile. Tra questi, gioca e commenta videogiochi moderni e non, realizza *meme reaction* e produce *content* originali, come il celebre *Discord got Talent*, con molti ospiti speciali e persone talentuose e allo stesso tempo divertenti e ironici, proprio come ogni live o video di Ale.

Ciascun video viene distribuito nei suoi quattro canali youtube: nel principale, *cristoispurple*, pubblica i video già registrati; ricorre a *cristo gaming* per i suoi game-play; a *cristo live* per gli spezzoni delle *stream*; e a *cristo vods* per le *live* complete.



Cristospurple

I fan di Cristo vengono chiamati “catechisti di Cristo”.

Nonostante l’umorismo molto stereotipato che il creator utilizza nei suoi video e nelle sue live, tanto lui quanto l’intero fandom sono delle persone molto dolci. Ciò che risalta all’occhio è che lui ci tiene veramente al suo lavoro, anche se significa avere poche ore di sonno, mangiare ad orari fuori dal comune e ritagliarsi del tempo libero tra l’università e la palestra. Inoltre tiene anche a tutti quelli che credono in lui e in un possibile successo del suo progetto.

A novembre dell’anno scorso, per la prima volta è stato inviato a partecipare ad un evento, ovvero il Games Week a Milano, dove propose un *meet and greet*. Sicuramente sia per lui sia per i suoi fan è stata una esperienza unica e indimenticabile.



Marzia Lazzaro IIIC

LA CULTURA ZEN A Scuola: un binomio possibile?

Lo zen è una pratica di meditazione giapponese nata nella scuola buddista zen in Giappone. Si pone l'obiettivo di raggiungere l'auto-realizzazione e trovare la propria consapevolezza, e, per farlo, ricorre a metodi di diverso tipo, quali la calligrafia.

Alcuni oggetti che vengono utilizzati in questa pratica, come il bonsai (un alberello dalla forma particolare), vengono usati anche come pezzi d'arredamento rimandando all'idea di calma e tranquillità.

A differenza di molte altre religioni, nel buddismo zen le persone non fanno affidamento a divinità, ma a un maestro che le guidi nella loro via spirituale.

Oltre a ciò, lo zen serve anche a far rilassare e ad aprire la mente.

Molti studi dimostrano che praticare il buddismo abbassi di molto i livelli di ansia e di stress.

Detto questo, mi trovo a interrogarmi: "È possibile portare lo zen all'interno di una scuola o meglio ancora fra i banchi di una classe?"



Secondo me, nella maggior parte dei casi, no. Nonostante ritenga che la pratica meditativa sia molto affascinante e utile, portarla in un ambiente scolastico può risultare molto complesso soprattutto se i fruitori sono adolescenti. Questi ultimi sono troppo vivaci, difficilmente focalizzati e poco aperti a metodi innovativi, data la loro tendenza a distrarsi.

Si possono, però, cercare dei modi alternativi e meno vistosi per praticare zen nelle classi, come, ad esempio, dedicare un'ora, ogni due settimane, alla pratica della calligrafia, possibilmente con un monaco buddista come docente. Temo solo che la classe non sia sufficientemente disciplinata e, se così fosse, tutto il magnifico lavoro sarebbe inutile.

Stefano Sandrone IIA

SPIN MEDIE DIDATTICA



IL BONSAI Un'arte zen

Il Bonsai, o Ikebana, è uno degli otto modi per diventare zen, accanto alla poesia, la cerimonia del tè, il tiro con l'arco, l'arte della spada, il teatro, la calligrafia e le arti marziali.

Il Bonsai consiste nel coltivare piccole piante, come il ginepro e il larice, permettendo al praticante di sprigionare emozioni diverse, anche molto intense, che variano da persona a persona e che sono decodificate in modo differente dai diversi osservatori esterni.

Il bonsai non serve solo a decorare una casa, ma anche, come detto prima, a rendere zen una persona. Ciò significa semplicemente prediligere uno stile di vita che fa stare bene. Con la tecnica del bonsai si riescono a esprimere certe emozioni che normalmente non verrebbero espresse; e attraverso la pianta viene comunicata una certa emozione a un livello più profondo, primitivo.

Certe persone credono che il bonsai debba essere perfetto, senza nessun errore, ma essi si sbagliano. Infatti non deve essere perfetto, visto che rappresenta le persone, e le persone non sono certo perfette.

Come tenere un bonsai?

Prima ancora di comprare un bonsai, bisogna:

1 capire dove tenerlo. Per i bonsai da interno è meglio posizionarlo a meno di un metro da una fonte luminosa, come una finestra. Invece per le piante da esterno è necessario metterle al riparo quando arriva l'inverno.

2 Bisogna annaffiare ogni volta che il terreno è asciutto o perde l'umidità.

3 Bisogna potare i bonsai ogni volta che germogliano, però non bisogna mai tagliare tutti i germogli perché ciò potrebbe danneggiare gravemente la pianta.

4 Per tenere un bonsai in piena forma bisogna concimarlo più volte al giorno.

5 L'ultima cosa che bisogna fare per avere un bonsai è avere un'infinità di pazienza!!!!



Giacomo Casadei IIIB

CLAN SENZA RAGIONE

Erano le quattro, il sole splendeva, e, mentre le donne stendevano i panni, e i ragazzi giocavano per la strada, si sentì uno sparo provenire dall'interno di una casa, la cosiddetta casa fantasma, perché vuota da oltre cento anni.

Ero io, lì, immobile, disteso sul pavimento, perdevo sangue nel buio, non vedevo nulla. Prima di morire sono riuscita a distinguere un volto, che mi parve molto familiare, nonostante sapessi da tempo chi mi avrebbe ucciso senza alcun rimorso. Ma quando vidi la faccia di mio figlio che rideva, non riuscii a trattenere le lacrime, ero sconvolta, nonostante fossi sempre stata consapevole di non potermi fidare fino in fondo.

Ero a conoscenza del motivo della sua scelta, ma sapevo anche che ero morta per una giusta causa, e che mio figlio si sarebbe di certo pentito delle sue azioni.

Il motivo era questo, io, una madre sola e apparentemente fragile mi ero opposta al fatto che mio figlio di diciassette anni entrasse a far parte del clan degli Etreschi, nella periferia di New York. In risposta mi aggredì e mi disse che non potevo decidere per la sua vita. Mi ero opposta perché sapevo che sarebbe stato pericoloso e che avrebbe potuto fare la fine di mio marito, morto per il denaro. Per denunciare quel clan e far capire a mio figlio gli errori che stava facendo, decisi di lasciare una lettera all'interno del mio primo cassetto del comodino. Ero consapevole che, vivendo in periferia, nessuno avrebbe preso atto della mia morte. Così negli ultimi istanti della mia vita chiesi a mio figlio di leggerla. In quella lettera scrissi per il quale non volevo che mio figlio facesse parte di un CLAN: gli spiegai che, dopo la morte di suo padre, io avevo dovuto abbandonare l'idea di trasferirci, nonostante la paura che avessi a rimanere lì, e la fatica che facessi a procurarmi i soldi in modo onesto, soldi che non bastavano mai.

CLAN SENZA RAGIONE

Non so se mio figlio abbia realmente letto la mia lettera. Sono sicura che nessuno è stato messo al corrente della mia morte.

Ho scoperto, dopo circa un anno che seguivo dall'alto mio figlio, che era stato arrestato, poiché una mia amica, alla quale avevo confidato tutte le mie paure, aveva denunciato il CLAN: dopo quell'atto si era trasferita in città, per stare più al sicuro. Lei aveva esposto i fatti, nonostante tutta la sua famiglia facesse parte dello stesso CLAN al quale mio figlio voleva appartenere. Aveva fatto i nomi alle autorità, anche se ne avesse paura.

Vi prego non voltate le spalle a mio figlio! Lui ha bisogno di aiuto e di non essere lasciato solo.

Con queste frasi Tiziana concluse il suo contatto mediatico e continuò rivolgendosi alla signora Daisy, madre di Giorgia: *Fa cinquanta euro: è la tariffa per i consulti.*

In lacrime e con voce tremante, Daisy consegnò il denaro alla sensitiva e se ne andò, ormai consapevole di ciò che mi era accaduto.

Giorgia Gigante IIA

LA PASQUA A TAVOLA

La Pasqua è una festa cattolica di speranza e rinnovamento, che celebra la resurrezione di Gesù. È un momento di riflessione, ma anche di gioia, che si vive soprattutto in famiglia, tra pranzi e momenti di condivisione, anche se il detto recita: *Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi!!*



In tutto il mondo, la Pasqua segna l'arrivo della primavera, un'occasione per celebrare la rinascita della natura, assopita durante l'inverno, con simboli, come le uova di cioccolato e i conigli, che portano allegria, soprattutto ai più piccoli. Si tratta, dunque, di una festa che, al di là della religione, ci invita a guardare al futuro con speranza.

Di seguito, si riportano alcuni esempi di cibi tipici pasquali.

Si inizia con la Colomba Pasquale, un dolce tradizionale simile al panettone, ma appunto a forma di colomba, preparato con un impasto soffice e arricchito con canditi e glassa.

LA PASQUA A TAVOLA

Si passa all'agnello che è un piatto simbolo della Pasqua, cucinato al forno, che rappresenta il sacrificio e la rinascita.

La torta Pasqualina è una torta salata tipica della Liguria, fatta con una pasta sottile e ripiena di spinaci, ricotta e uova sode.

Proprio le uova sode ci ricordano, appunto, le uova che sono un altro simbolo di Pasqua e rappresentano la fertilità. Vengono solitamente decorate e consumate in vari piatti.

La pastiera Napoletana è un dolce tipico della Campania, fatto con grano cotto, ricotta, zucchero e aromi come i fiori d'arancio.

Questi piatti variano da regione a regione, ma sono tutti piuttosto comuni durante le celebrazioni pasquali italiane.

